

71° Raduno dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

(raduno del Centenario dell'ANB)

Ascoli Piceno – 5 maggio 2024

Intervento del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti

Comandante dia il riposo

Saluto l'On Antonino MINARDO, presidente della IV

Commissione Difesa della Camera;

il Dott. Francesco ACQUAROLI, Presidente della Regione

Marche;

il Dott. Marco FIORAVANTI, Sindaco di Ascoli Piceno;

Il Gen. Corpo d'Armata Luciano PORTOLANO, Segretario

Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti e

decano dei Bersaglieri;

Il Gen di Corpo Armata Francesco Paolo FIGLIUOLO,

Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze

il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo

d'Armata Carmine Masiello:

Il Gen. Squadra Aerea Luca GORETTI Capo di Stato

Maggiore dell'Aeronautica;

il Generale di Corpo d'Armata Carlo LAMANNA,
comandante per la Formazione e la Dottrina dell'Esercito

l'Ammiraglio di Squadra, Antonio NATALE Comandante
delle Scuole della Marina Militare;

Mons. Santo MARCIANO', Ordinario Militare per l'Italia

il Gen. Brigata della Riserva Ottavio RENZI, presidente
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

e tutte le autorità civili, militari e religiose presenti;

rivolgo un commosso pensiero a tutti i Bersaglieri Caduti e

un deferente omaggio al labaro dell'Associazione

Un caloroso ed affettuoso saluto a tutti i Bersaglieri presenti a questo 71° Raduno, quelli in servizio e quelli in congedo.

Siete-uno-spettacolo!

Con Voi saluto le Vostre famiglie, il pubblico e tutti gli amici dei fanti piumati.

A tutti i presenti porto il saluto del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, che mi ha delegata a rappresentarlo.

Sono felice di essere oggi qui, ad Ascoli Piceno, la città delle 100 torri, a questo entusiasmante appuntamento; una festa organizzata dall'Associazione Nazionale Bersaglieri, che quest'anno festeggia il suo Centenario.

Vedervi qui, in migliaia e migliaia (siete oltre 15000) insieme alle vostre fanfare ci racconta l'attaccamento storico alle vostre uniformi, ai vostri simboli, alla vostra missione; ed e' un simbolo nel mondo il vostro copricapo di piume, il moretto o vaira, come il color cremisi, le fanfare, il passo di corsa e tutto questo riempie il cuore, come gli applausi che raccogliete ad ogni sfilata, ad ogni marcia.

Non è semplice simpatia. E' qualcosa di più profondo che evoca e rimanda all'idea stessa di patriottismo ed ad un legame che ha radici profonde; perché i bersaglieri hanno davvero fatto la storia d'Italia e sempre compiendo missioni

di carattere ardito nel segno dell'impeto, della velocità e rapidità. E ieri come oggi quello che vi contraddistingue è la connotazione operativa.

Affetto spontaneo popolare, (dicevo) e icona storica nell'immaginario collettivo; di generazione in generazione la storia dei bersaglieri è patrimonio comune della Nazione.

Racconti di fatti d'arme, ma non solo, anche il dinamismo sociale e gli interventi compiuti dai volontari dell'associazione nazionale in soccorso della popolazione, dal Polesine al Vajont, al Friuli, all'Irpinia ma anche durante

la pandemia da COVID-19. Azioni di volontariato e protezione civile.

Tradizione etica ed opera meritoria spesso silenziosa ma non sconosciuta; che affiora e si materializza al vostro incedere come spirito patriottico, simbolo di unità nazionale e patrimonio di tutti. Spirito di sacrificio e di solidarietà che anche in questo momento, i Bersaglieri stanno perpetuando, in Italia e all'estero. In Kosovo, in Lettonia, in Bulgaria, i fanti piumati continuano a scrivere altre pagine di storia.

I Bersaglieri sono una specialità pregiata dell'Esercito Italiano - che ieri ha festeggiato i 163 anni dalla sua

costituzione – e sono patrimonio fondante della storia nazionale, dal momento dell’istituzione del Corpo il 18 giugno 1836, ma anche prima, quando al progetto di fondazione lavorava Alessandro La Marmora - Maggiore come il fratello Alfonso – si ispirava alle migliori fanterie leggere europee. Ancora oggi, di fronte a nuove sfide e negli scenari multi-dominio che ormai caratterizzano le operazioni militari internazionali, i Bersaglieri agiscono con le stesse caratteristiche di versatilità e adattabilità operativa e con lo spirito di raggiungere l’obiettivo nel minor tempo possibile.

Voglio ringraziare ancora l'Associazione Nazionale

Bersaglieri, protagonista di queste giornate; un sodalizio che mantiene vivi, incarna e tramanda i valori e le tradizioni di questo glorioso corpo.

Grazie per la vostra opera continua, instancabile ed entusiastica. La vostra azione, al pari di quella di tutte le associazioni d'arma – di cui mi onoro di avere la delega - è preziosa e l'affetto dei cittadini, lo dimostra e vi premia.

Sono 10 le regole cui i bersaglieri si ispirano, il decalogo del vostro fondatore si basa su valori e principi – ne citerò solo alcuni – come: “obbedienza”, “rispetto”, “molto

addestramento”, “ginnastica fino alla frenesia”, “spirito di
Corpo”, “onore al Capo dello Stato e onore alla Patria”,
“fiducia in sè stessi fino alla presunzione”.

In sintesi, coraggio fisico e morale.

Hurrà

Viva i Bersaglieri

Viva l’Esercito

Viva l’Italia